

NAZIONALE. Il ct glissa sul mega-contratto: «Ricco sì, ma non ladro». Convocato Simone

Sacchi, la prudenza «Attenti ai croati» E Zola dà forfait

Parola di Sacchi: la Croazia mette paura. O meglio, mette paura la presunzione che gli azzurri spesso sfoggiano quando affrontano avversari non di rango. «Potremmo perdere la faccia». Zola dà forfait: convocato Simone.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. Un dubbio Apolloni o Favalli? Due pericoli la rabbia della Croazia e la presunzione italiana. Una certezza novembre è il mese giusto per affrontare la peggior avversaria del girone di qualificazione europea. È fuori dal campo? Difesa difesa serrata Catenaccio il patriarca del pressing e del calcio del Duemila lontano dal rettangolo verde è attecchito nella sua area. Roba da fare invidia alla buonanima di Rocco.

Eccolo qua Amigo Sacchi, alla sua trentaquattresima vigilia da ct azzurro e al suo debutto ufficiale da mister undici miliardi (lordi). Come un vero calciatore e non è poco per uno che ha giocato, al massimo in seconda categoria. Certo però non deve essere una bella cosa vedersi il contratto di lavoro sbattuto in prima pagina sui giornali: ma don Amigo cerca di fare il disinvolto. «Lasciamo stare questi argomenti, capirete». Poi si lascia trasportare dall'orgoglio. «Certo, guadagno tanto, però ripenso al 1989 quando scoprii di essere tra i settanta maggiori contribuenti d'Italia allora pensai "com'è ridotta male l'Italia" oggi invece dico "ecco vabbè ma non ladro"». Ride ma gli spezzano il sorriso con un'altra stoccata. «È quella stona dei premi doppi al mondiale?». «Scusatemi ma io parlo di tecnica». Ma ecco in suo soccorso una voce. «Stamo qui a parlare di certe cose e poi c'è un tuo predecessore, Bearzot che è stato stipendiato per quattro anni dalla Federazione (dal 1986 al 1990) per non fare nulla». Sacchi però re-

plica con eleganza. «Lasciamo stare queste stonate». Già che c'entra Bearzot? C'entra eccome se pensiamo che quella voce è un acuto di un giornale filo-governativo e c'entra eccome se pensiamo che il «vecio» (Bearzot) ha randellato Sacchi sulle colonne della *Voce* e c'entra ancora di più se pensiamo che a dirigere quel quotidiano c'è Montanelli, ovvero chi sa indossare l'abito della «destra» in maniera elegante al contrario della destra al potere e di quei diretti che hanno raccolto l'eredità del grande Indro. Il «fuoricampo» si chiude con un'altra battuta da parte del ct. Gli chiedono: «Non sarà che questa stona del contratto l'ha resa ancor più antipatico?». Risposta: «Faccio l'allenatore non il comico».

E allora torniamo al campo nella fattispecie a quest'Italia-Croazia in scena il 16 novembre a Palermo. Sacchi non è tranquillo. «Mi inquietano due cose: la rabbia dei croati e un certo atteggiamento tipico dei giocatori italiani, portati al rilassamento quando l'avversario non ha un pedigree importante». Spiega: «Roberto Baggio e Maldini mi hanno detto che da mesi i loro compagni di squadra croati (Jami e Boban) non parlano che di questa partita. Mi aspetto quindi una squadra determinata con una gran voglia di figurare bene e desiderosa di prendersi la sua piccola rivincita sull'Italia. Perché? Ma perché con la vecchia Jugoslavia è stato sempre così: voleva battere nello sport un paese che le sembrava superiore anche troppo dal punto di vista economico. Andate

a consultare gli album e vedrete che legname memorabili abbiamo rimediato». Prosegue: «I nostri calciatori poi hanno un bel vizio: si cancellano al massimo solo quando l'avversario è di rango. Bene la mia Italia è avvertita: la Croazia non ha tradizioni e curriculum perché è una Nazionale giovane ma la lettura dei nomi che la compongono dovrebbe sconsigliare atteggiamenti presuntuosi. Ripeto attenzione: la Croazia è l'avversario giusto per perdere la partita e la faccia».

Sacchi a una settimana dal match ha un unico dubbio. Riguarda la difesa Favalli o Apolloni. «Deciderò in base al grado di forma dei due giocatori». Dalla scelta, dipenderà la collocazione di Maldini: «tanto lui può giocare da campione sia al centro che sulla fascia». Segue l'elenco dei «promossi» titolari e panchinari. «Panucci? Era ora che arrivassero gli elogi finora aveva ricevuto solo critiche». «Negro? Non è una novità ha già alle spalle lo stage di aprile. Ha iniziato bene il campionato è in forma». «Lombardo? Bentornato spenamo che abbia maggior fortuna rispetto al passato». «Donadoni? Non è più giovane ma è ancora da Nazionale». «Casiraghi? Continua a stare in panchina ma quando va in campo fa cose importanti». «Roberto Baggio? Un ritorno importante». E i «bocciati» ovvero gli assenti di questo raduno? Per loro stroncature di incoraggiamento. «Berti? Non è in condizioni fisiche brillanti». «Evan? Albertini e Di Matteo scoppiano di salute».

Ultimissime. Convocato il milanista Simone Zola ha ancora il ginocchio destro malandato (distorsione). Il giocatore del Parma non può allenarsi ma resterà fino a giovedì quando si chiederà la prima parte del ritiro giovedì in occasione dell'amichevole in programma ad Arezzo. Biglietto d'ingresso a lire diecimila e incasso in beneficenza a favore di don Mazzi. La Federazione sta studiando anche un'iniziativa di solidarietà a favore dei disastri della catastrofe in Piemonte.



Gianfranco Zola, infortunato, salterà la partita della Nazionale

Yannis Benakis/Reuter

Roby Baggio: «Dovremo giocare alla grande»

Sono passati quasi quattro mesi dal rigore maledetto di Pasadena. E Roberto Baggio torna in azzurro dopo la «toccata e fuga» precedente alla trasferta di Maribor. Logico quindi che i riflettori del primo girone di raduno azzurro siano tutti per il «divin codino». Già in partenza però salta uno dei motivi di Italia-Croazia il tandem Roberto Baggio-Signorini. «Mi dispiace - esordisce - le altre volte mancavo io, stavolta tocca a Beppe. Pazienza, avremo altre occasioni. Al mondiale le cose non sono andate benissimo, ma sono convinto che il tandem funziona». Mercoledì il tandem lo formerà con Casiraghi: «Non ci saranno problemi, ho già giocato assieme a lui nella Juve». Il rientro in azzurro di Roberto Baggio è accompagnato da una grande responsabilità che, suo malgrado, si ritrova sulle spalle. «Per battere la Croazia - dice Baggio - non basta il miglior Baggio, ci vuole la miglior nazionale. Sono certo che loro daranno l'anima, vogliono dimostrare di non essere inferiori a nessuno. Sono tre mesi che Jami mi martella. Mancherà Boksic? Sì, ma a

noi mancherà Signorini e tutto sommato ci rimetterà lo spettacolo». Ma in che condizioni si presenta Roberto Baggio per questa rentrée? «Tempo addietro si era parlato anche di pubalgia, cosa che non fa stare tranquilli. Adesso invece sto meglio, anche se non sono ancora al massimo». Archiviato il mondiale, il discorso schiava inevitabilmente sul nuovo obiettivo azzurro: l'europeo. «Dopo un mondiale finito a quel modo - va avanti Baggio - ci teniamo ancora di più a far buona impressione in queste qualificazioni europee. C'è da vincere e convincere. Perché a questa nazionale si chiedeva spettacolo e al mondiale invece siamo riusciti a giocare bene solo a sprazzi. È logico quindi che ci siano stati dei malumori». Infine Baggio ha voluto esprimere il suo dolore per la tragedia in Piemonte: «Quello che è accaduto è una cosa che ti tocca profondamente. Non giocare il derby era il minimo che potevamo fare. So che le due società hanno in programma una serie di iniziative e anch'io non mi tirerò certo indietro».

Maldini vara un'Under 21 d'attacco

ROMA. I campioni europei dell'Under 21 di Cesare Maldini seguono passo passo le orme della nazionale maggiore. Finora infatti le due squadre hanno affrontato le stesse rivali. Prima la Slovenia poi l'Estonia e la prossima settimana sarà la volta della Croazia. Ma mentre nel girone dell'Italia di Sacchi saranno due le squadre a qualificarsi per l'Europeo del 1996 nel gruppo dei giovani di Maldini solo una squadra avrà la possibilità di accedere alle finali europee. E l'ingresso nella fase finale significa per l'Under 21 anche ottenere l'ingresso per le Olimpiadi di Atlanta che si disputeranno sempre nel 1996.

Per ora gli azzurri sono in testa al loro girone con 4 punti in virtù del pareggio ottenuto contro la Slovenia - un esordio in verità piuttosto deludente - e della vittoria (4 a 1) conquistata sul campo dell'Estonia. Mentre la Croazia ha giocato una sola partita vincendola anch'essa contro l'Estonia.

Maldini ha richiamato tutti i titolari che aveva disputato l'ultima gara di Tallin compreso il Reggiano Dionigi autore di una tripletta. Ma c'è una novità per quel che riguarda i portieri. Il ct ha lasciato a casa il giovane Fimiani (gioca nel Castel di Sangro C/2 squadra di proprietà della Roma) per far posto ad Angelo Pagotto n° 1 della Pistoiese (C 2). Resta titolare tra i pali il Ravennate Domenico Doardo reduce tra l'altro da una vittoria (1° novembre) con la nazionale Under 21 di C contro la Germania.

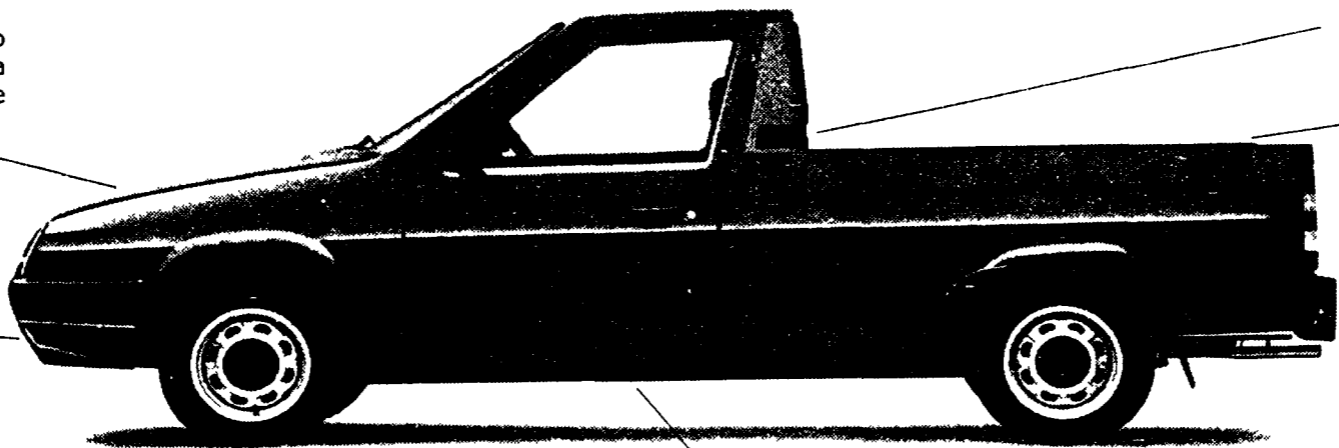
E scorrendo la lista dei selezionati sembra proprio che la nuova generazione di giocatori tatticanti goda di ottima salute. Maldini ne ha convocati 5 in intensità Delvecchio e il veneziano Vieri (assenti a Tallin) oltre a Dionigi al piacentino Inzaghi e allo juventino Del Piero. Ma il panorama del campionato - per rimanere alla serie A - offre addirittura dell'altro per esempio il romanista Totti (classe 1976) e il fiorentino Flachi (1975) non convocati da Maldini hanno finora ben figurato. Insomma un'abbondanza che non si verificava da tempo. Italia-Croazia Under 21 si giocherà mercoledì 16 novembre a Caltanissetta alle 14 e 30.

Questi i convocati:
Portieri: Doardo (Ravenna) Pagotto (Pistoiese)
Difensori: Cannavaro (Napoli) Castellini (Parma) M. Conte (Inter) Falcone (Tonno) Fresi (Salermitana) Galante (Genoa) Tosio (Lucchese)
Centrocampisti: Ametrano (Udinese) Bigica (Bari) Brambilla (Monza) Della Morte (Lecce) Pecchia (Napoli) Tacchinardi (Juventus)
Attaccanti: Del Piero (Juventus) Delvecchio (Inter) Dionigi (Reggiana) Inzaghi (Piacenza) Vieri (Venezia)

ŠKATTA IN ŠKORCIATOIE ŠKONQUASSA GLI ŠKEMI.

Motore superleggero in alluminio da 1300 cc, 68 cv, catalizzatore a tre vie e sonda Lambda, iniezione Bosch MM

Frontale di sicurezza a deformazione variabile



Sedili anatomici antistanchezza e ottima insonorizzazione dell'abitacolo

Disponibile nelle versioni cassone e furgonato (in metallo e vetroresina)

Basso piano di carico per agevolare il lavoro

Protezioni laterali anturturto di serie.

ŠKOPRI ŠKODA!

ŠKODA PICK-UP L. 10.875.521*
(I.V.A. esclusa). Finanziamenti agevolati** Fingerma fino al 31/12/1994.

Ci credo, è ŠKODA.

ŠKODA Automobili Italia Servizio Clienti. Rete capillare: 120 Concessionarie in Italia



*ARLET esclusa **Esempio ai fini della legge 154/92. Prezzo chiavi in mano (ARLET esclusa) L. 12.852.000. Ampio L. 3.000.000. Importo finanziato L. 10.000.000. Spese L. 200.000. n. 30 rate da L. 368.883. *AN 8% TAE G. 0,08%. Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.